

Al fianco delle piccole e medie imprese italiane

Nicola Riello, presidente di Riello Investimenti SGR, rivela i progetti della società, che investe da sempre nelle Pmi, supportandone i piani di crescita

Riello Investimenti SGR opera da 25 anni nel settore dei private markets con un costante focus sulla piccola e media impresa italiana. «Abbiamo costruito nel tempo un'esperienza distintiva su questo target d'investimento, molto particolare perché richiede una gestione diretta e attiva del portafoglio e quindi team di investimento con competenze industriali oltre che finanziarie. Investiamo in Pmi virtuose, aziende sane e solide, che hanno bisogno di capitali per svilupparsi», afferma il presidente Nicola Riello. Dopo aver avviato l'asset class del private equity, nel corso degli anni la società ha sviluppato anche strategie di credito, con la gestione di fondi di private debt, e più di recente di late stage-growth capital. Con i fondi di equity Riello Investimenti SGR supporta le aziende attraverso operazioni di maggioranza o minoranza qualificata; con i fondi di credito sostiene la loro crescita attraverso strumenti di debito flessibili che si adattano alle esigenze delle singole realtà. «Intendiamo mantenere questa nostra caratteristica multi-asset class, che oggi è vicina a €500 milioni complessivi in gestione», sottolinea Riello. «Siamo pronti ad aprire nuovi progetti su temi o settori specifici d'investimento, con team dedicati e qualificati e il focus sempre dedicato al segmento delle Pmi».

PROGETTI AMBIZIOSI

Nel corso del 2023, grazie alla realizzazione di 8 operazioni di investimento, la società ha contribuito allo sviluppo e alla crescita

Da 25 anni attivi nel private markets

Riello Investimenti SGR è una società indipendente, attiva da 25 anni nel settore del private markets. Fornisce agli investitori un solido track record e opportunità di investimento multi-strategy, con le asset class del private equity, del private debt e più di recente del late stage - growth capital. La crescita degli AUM, del numero di investitori e delle opportunità di investimento è stata costante nel corso degli anni. Oggi, dopo il successo di Italian Strategy PE III, la Sgr sta promuovendo il quarto fondo di Private Equity, Buy & Build Opportunities, ha in programma il primo closing del fondo Linfa, con la partecipazione di primari investitori nazionali e internazionali, e per la fine del 2024 l'avvio del fondo di Private Debt III. La strategia di investimento si fonda sulla gestione attiva e mira a sviluppare e migliorare il business e all'internazionalizzazione delle Pmi italiane di eccellenza in portafoglio. Tutti i fondi sono gestiti con una totale ESG Integration, secondo un rigoroso modello ESG proprietario e sono PIR Alternativi compliant.



Un convegno organizzato dalla società milanese

di piccole e medie imprese italiane di successo, leader nei loro mercati di riferimento, con vocazione all'export e attenzione ai valori della sostenibilità. «È importante continuare a supportarle nei loro processi di crescita, favorendo uno sviluppo orientato al futuro», fa notare Riello. «Per questo, i nostri progetti per il 2024 sono diversi e ambiziosi. Abbiamo in programma il closing della prima operazione del nostro fondo LINFA, specializzato nel comparto dell'Agri-Food tech, il lancio del quarto fondo di private equity e, a fine anno, l'avvio del terzo fondo di credito». Il fondo di private equity è già in promozione: si chiama Buy & Build Opportunities, avrà un obiettivo di raccolta di 300 milioni e punterà alla crescita dimensionale delle Pmi attraverso operazioni di aggregazione, in selezionati settori con un alto potenziale di sviluppo, anche attraverso processi di internazionalizzazione. Se nel corso degli anni la frammentazione di alcuni settori ha facilitato flessibilità e resilienza dell'economia, oggi la crescita dimensionale delle Pmi è necessaria per affrontare nuovi mercati e sfide tecnologiche, nonché per superare una fase storica di evoluzione: dimensioni ridotte, passaggio generazionale e transizioni tecnologica, demografica e ambientale sono infatti le principali sfide da affrontare. Servono quindi risorse e capitali.

UN RUOLO CRUCIALE

In questo senso il ruolo del private capital è cruciale, perché si adatta in pieno alle esigenze delle Pmi e porta loro non solo capitali, ma anche competenze necessarie per la crescita. «Esistono evidenze del fatto che le aziende che hanno ricevuto risorse da parte dei fondi di private equity sono cresciute più velocemente, hanno dimostrato un'esposizione internazionale più forte e hanno investito

di più in innovazione. Crediamo molto anche nell'importanza della sostenibilità come driver di creazione di valore. Negli ultimi anni abbiamo lavorato per dare un impianto sempre più strutturato al nostro approccio. Ci siamo dotati di una funzione dedicata, abbiamo redatto una policy di responsabilità sociale e realizzato un modello proprietario di analisi e valutazione ESG delle aziende, costruito sulle esigenze delle Pmi adattandolo con attività di back-testing. Inoltre, abbiamo aderito a network nazionali e internazionali, firmando gli Unpri e diventando soci del Forum per la Finanza Sostenibile». In effetti, la sostenibilità è importante per le Pmi come motore di sviluppo, perché costituisce la base per un futuro solido e una crescita sostenibile, contribuisce a raggiungere una maggiore efficienza nei costi e a ridurre i rischi potenziali, stimolando maggiore fiducia da parte degli stakeholder e nuove opportunità. «È un lavoro continuo e costante che anno dopo anno evolve continuamente e che ci sta portando a sviluppare anche un modello di impact investing».

L'IMPORTANZA DELLE PMI

L'Italia è il Paese delle piccole e medie imprese, che costituiscono il 65% del fatturato e il 77% della forza lavoro. La loro crescita dimensionale è necessaria per affrontare nuovi mercati e nuove sfide tecnologiche. Investire nelle PMI significa stimolare l'economia reale del nostro Paese, rafforzando la sua crescita. «La sostenibilità e le operazioni di build up e di aggregazione sono quindi la strada maestra che abbiamo identificato per la creazione di un valore solido, duraturo e sostenibile. La gestione attiva delle aziende in portafoglio è la nostra soluzione win-win per generare valore condiviso per gli investitori, per le Pmi e per la società in genere».



Nicola Riello, Presidente Riello Investimenti SGR